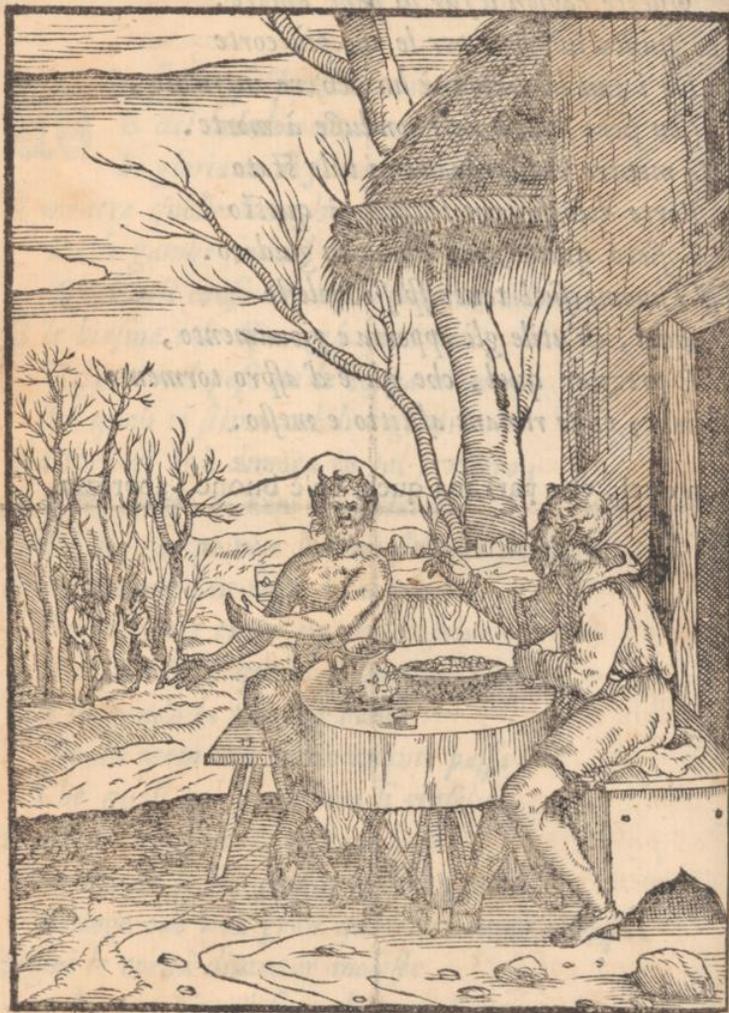


## D'VN HVOMO, ET VN SATIRO. J



51

D'VN HVOMO, ET VN SATIRO

**V** huom di Villa e un Satiro siluestre  
 D'assai stretta amicitia eran congiunti,  
 Ma non però di conuersar frequente:

Onde acciò piu cresceffe il loro amore  
 Cominciaro anco ad habitar insieme.  
 Et sendo vn giorno à la campagna usciti  
 Sù la stagion del piu gelato Verno;  
 L'huom, che dal freddo hauea le man si morte,  
 Che risentir non le poteua à pena,  
 Spesso col fiato rauuiuar solea  
 Il quasi spento in lor natio calore.  
 E domandato dal compagno allhora  
 De la cagion, perch'ei cosi faceffe,  
 Rispose, che col caldo, che gli uscìua  
 Nel fiato fuor da la virtù del core,  
 Dava ristoro à l'agghiacciate mani.  
 Poi giunti al fine al consueto albergo,  
 Sedero à mensa per cenar insieme:  
 E d'una gran polenta, che dal foco  
 Posta s'haueano allhor' allhora inanzi,  
 A pascer cominciar le stanche membra.  
 E mentre ad agio ogn'un di lor mangiaua  
 Del troppo caldo incominciato pasto;  
 L'huomo col fiato à raffreddar si diede,  
 Soffiando ogn'hor l'insopportabil cibo.  
 Allhor di nouo il Satiro, c'hauea  
 Da quello inteso, che scaldar poteua

D 2 Col

Col fiato quel, che gli pareva di freddo,  
 Stupido pur che fredda à lui parese  
 Quella pur troppo allhor calda viuanda,  
 Lo ricercò de la cagione anchora.  
 Et ei rispose, ch'egli hauea dal fiato  
 Valor di raffreddar quel caldo cibo,  
 Ch'era nociuo al lor bramoso gusto.  
 Allhor colui da merauiglia preso,  
 E da vn suo certo à lui sano rispetto  
 In cotal modo à l'huom sdegnoso disse.

Frate dappoi, che da tua bocca io veg gio  
 Il caldo, e'l freddo uscìr con egual modo,  
 Non vo' piu consentir d'esserti amico;  
 E dal tuo conuersar tosto mi toglìo.

Da questo ogn'huom, ch'è sauiò, esempio prenda  
 A fuggir l'amicitia di coloro,  
 Che di cor doppio, e di sermon bilingue  
 Soglion mostrarsi à chi seco conuersa:  
 (che, essendo di natura empi e maluagi,  
 Sono vuoti d'amor, di fede scarfi;  
 Ne conto fanno de l'amore altrui,  
 Ma sprezzano egualmente il buono e'l rio:  
 Et à l'occasion sembrano amici  
 Per trar talhor d'altrui profitto alcuno;  
 E poi ne lascian la memoria al uento;  
 E ne rendono in cambio ingiuria e biasmo,  
 Quando del lor bisogno alfin son giunti.

Prezza colui, che sempre amor ti mostra.